

Ricattatorio documento della Direzione provinciale

Raccapricciante sciagura sul lavoro in via Pisana

La DC fiorentina attacca i socialisti e chiede lo scioglimento delle Camere

Muore un operaio dell'ENEL per l'esplosione di un trasformatore

Firmato il contratto

Provincia: 145 milioni per l'istituto «Meucci»

Il presidente dell'amministrazione provinciale ha firmato il contratto per la costruzione, presso il nuovo Istituto tecnico industriale «Meucci» di Legnana del padiglione prefabbricato destinato ai laboratori per il triennio di specializzazione. I lavori il cui importo ammonta a 145 milioni di lire, avranno immediatamente inizio e si prevede che i nuovi locali saranno disponibili per la fine dell'anno in corso.

Sempre nel quadro del programma di edilizia scolastica dell'amministrazione provinciale entra adesso nella fase risolutiva la costruzione della nuova sede dell'Istituto tecnico industriale «Tullio Buzzi» di Prato. Nei giorni scorsi infatti l'autorità tutoria ha definitivamente approvato la deliberazione con la quale la Provincia si impegna a concorrere al finanziamento dell'opera nella misura del 50 per cento; analoga deliberazione adottata dal comune di Prato, il quale concorrerà per il restante 50 per cento, era stata presentemente approvata. L'importo dell'opera ascende ad 1 miliardo e 300 milioni e sarà finanziato con un mutuo contratto dal comune di Prato al quale l'Amministrazione provinciale sulla base di una apposita convenzione da stipulare rimborserà il 50 per cento delle rate annuali di ammortamento. Sia l'ampliamento dell'Istituto tecnico industriale «Meucci» di Legnana, sia la costruzione della nuova sede per l'Istituto tecnico industriale «Buzzi» di Prato sono interamente a carico degli enti locali (il primo della provincia, il secondo della provincia e del comune di Prato) e non sono compresi nel piano finanziario dallo Stato ai sensi della nuova legge sull'edilizia scolastica.

E' stato approvato dal Direttivo

Apprendistato: odg della Associazione artigiani

La legge 424 disattende le istanze della categoria

Il Consiglio direttivo dell'Associazione provinciale degli artigiani si è riunito assieme ai dirigenti dei sindacati e delle sezioni comunali per prendere in esame la legge 424 contenente la modifica alla disciplina dell'apprendistato. Al termine della riunione è stato approvato un odg nel quale si rileva che la legge disattende le istanze ripetutamente ed unanimemente espresse dalla categoria di modificazione della normativa dell'apprendistato artigiano al fine di sollecitare i giovani, com'è interesse generale, all'apprendistato di un mestiere e di riconoscimento all'artigiano della funzione meritoria svolta anche nel campo della istruzione professionale e morale dei giovani. Nel documento si rileva anche che le limitazioni imposte nel numero degli apprendisti che gli artigiani possono assumere, oltre tutto in contrasto con la legge 86 o concernente la disciplina giuridica delle imprese artigiane, arrecano un grave danno all'economia delle aziende artigiane e che la procedura dell'autorizzazione preventiva da parte dell'ispettorato provinciale del lavoro è complessa e onerosa. Nell'odg si esprime la più viva preoccupazione per le conseguenze negative di queste disposizioni sulla istruzione professionale e sull'occupazione giovanile, nonché sulla continuità nel tempo delle attività artigiane tradizionali ed artistiche, e si rinnova l'istanza di un adeguamento legislativo della disciplina dell'apprendistato che tenga conto delle caratteristiche dei diversi settori produttivi e in particolare di quello dell'artigianato. Il documento conclude chiedendo che con pertinenti istanze per la modifica della legge n. 424 in esame: siano salvaguardate le situazioni esistenti nelle aziende artigiane relativamente al numero degli apprendisti occupati; sia attribuita all'artigiano senza dipendenza la possibilità di assumere apprendisti; siano assimilati ai lavoratori i collaboratori e i familiari collaboratori; siano assimilati ai lavoratori i collaboratori delle società artigiane partecipanti al lavoro; sia facilitata l'assunzione degli apprendisti con una procedura snella e gratuita; che fissi fra l'altro un termine massimo di 10 giorni per il rilascio delle autorizzazioni da parte dell'ispettorato provinciale del lavoro; sia chiarita la possibilità dell'assunzione dei giovani che hanno compiuto il 14. anno di età, il censimento della scuola media unificata come apprendisti in tutti i mestieri artigiani.

Assemblea degli universitari comunisti

Questa sera alle ore 21,15 nei locali della federazione (via Mercadante) avrà luogo l'assemblea generale degli universitari comunisti promossa dalla segreteria del PCI e della FGCI.

I socialdemocratici contrari alle dimissioni da Palazzo Vecchio — Voci di un rimpasto

Ieri sera è tornata a riunirsi la Giunta comunale in vista della seduta di martedì prossimo. Mentre scrivevano non è stato ancora diffuso l'ordine del giorno dei lavori della prossima seduta consiliare. Solo quando sarà reso noto si potrà quindi sapere se saranno riconfermate le dimissioni dei quattro assessori socialisti, preannunciate in seguito al voto qualificante e determinante dei liberali sul bilancio di previsione e «sospese» in occasione delle elezioni del 19 maggio. A quanto si dice negli ambienti politici, tutto fa ritenere che tali dimissioni debbano essere riconfermate, tuttavia c'è ancora chi si oppone ad esse: in particolare l'ala socialdemocratica del PSU. Alcuni settori dello schieramento socialista sarebbero del parere di continuare l'attività della Giunta come se niente fosse accaduto come se non ci fosse stata una svolta politica nel bilancio di previsione e, quindi sull'attività della Giunta e come se l'elezione del centro sinistra non avesse avuto luogo. Altri invece prevedono per un rimpasto della giunta di centro sinistra: le molte voci che circolano negli ambienti di Palazzo Vecchio e che vanno prese con molta cautela — le riportiamo solo a titolo di curiosità — riferiscono di un possibile rientro in Giunta di Lagorio e anche della possibile nomina di Leone a vicesindaco. Tutto ciò, nel caso naturalmente di un eventuale — ma improbabile, illogico e clamoroso — ritiro delle dimissioni dei quattro assessori socialisti. Diciamo illogico ed improbabile perché i motivi che hanno provocato il voto liberale — e che vanno ricercati nella politica ambigua e sostanzialmente moderata portata avanti dalla Giunta — non sono caduti; anzi, tali motivi si sono appesantiti sia con la polemica strumentale ma significativa — aperta dal sindaco Buzzi contro i sostenitori (e tra questi anche certi settori del PSU) del «tutto va bene allo scopo di scaricarsi di dosso le proprie responsabilità sia in seguito al braccio di ferro in atto, al livello dei rispettivi comitati regionali, fra socialisti e democristiani. Nei giorni scorsi infatti i cospiratori regionali del PSU Motroni e Montanari hanno ribaltato nel corso di una conferenza stampa riservata ai fedeli di centro sinistra e di destra, alle accuse del segretario regionale della DC, Gesti secondo cui i socialisti avrebbero tentato un «assalto indiscriminato e fatisimo ai posti di sottogoverno». I due esponenti socialisti hanno replicato a Gesti, affermando che tale assalto in realtà non c'è stato se è vero, come è vero — essi affermano — che «queste posizioni permangono nelle camere di commercio, nelle aziende e partecipazioni statali, negli enti autonomi, negli istituti di credito dove dominano consuetudine sempre oppresse e coperte dalla DC che chiede, ora per bocca del suo segretario regionale, «di perfezionare e dilatare subito e senza verifiche, e a tutti i livelli l'esperienza di centro-sinistra».

Se torto c'è stato — sostengono ancora i socialisti — da parte nostra, e siamo disposti ad ammetterlo, è stato quello di non aver denunciato con sufficiente energia la prepotenza e lo strapotere dei democristiani provincia per provincia, istituto per istituto, ente per ente. I due cospiratori hanno concluso sottolineando che non ci sono, da parte della DC ordini da impartire, bensì «situazioni da chiarire e consociare da far saltare». Speriamo che sia la volta buona. Sullo sfondo di questa polemica si colloca anche il sorprendente fatto che i socialisti abbiano fatto passare sotto silenzio — un grave, pesante ricattatorio documento della direzione provinciale fiorentina democristiana con il quale — commentando i risultati elettorali ed il lieve accrescimento dei voti dc (ottenuto con i voti dei fascisti e dei liberali) si tende a scacciare i socialisti ogni responsabilità per il rifiuto di entrare nel governo e anche — l'avvertimento è implicito — per un eventuale crisi a Palazzo Vecchio. In questo documento, che ha, come si è detto un sapore chiaramente ricattatorio si afferma infatti che: «La direzione provinciale democristiana fiorentina, a fronte della situazione politica risultata a seguito delle recenti deliberazioni degli organi centrali del PSI, PSDI unificati, ha espresso tuttavia la propria convinzione che la DC avrebbe il dovere di costituire un governo monocolore solo quando disponesse del Parlamento della maggioranza assoluta ed ha perciò richiesto l'attenzione degli organi centrali del partito di cui è membro, affinché si occupino di provvedere e garantire la legalità democratica e repubblicana».

Il richiamo agli articoli 88, 1, 87, 92 della Costituzione, che breiterebbe a prima vista ovvio e inutile; invece, il riferimento agli articoli 88 e 92 autorizza a pensare che la dc fiorentina intenda sollecitare un scioglimento anticipato delle camere (cioè dice l'articolo 88 della Costituzione) allo scopo di mettere al corde il PSI, che la DC considera unicamente un puntello per la propria politica.

Si riapre stamani la piscina di Bellariva

Stamani alle ore 10, si riapre la piscina comunale di Bellariva. Com'è noto il complesso balneare aveva subito gravissimi danni a seguito dell'alluvione del 4 novembre 1966 e i lavori subito iniziati sono durati molti mesi per cui l'estate scorsa non fu possibile riattivarla. Il ripristino della piscina è avvenuto a cura della soprintendenza ai giardini con perizia dell'ufficio tecnico del comune. I lavori sono stati finanziati dallo Stato (Genio civile) come danni alluvionali. Sono state sostituite le macchine per la filtrazione e depurazione dell'acqua, con impianti modernissimi e funzionali, che hanno permesso una riduzione del costo di esercizio che si è riflessa sul prezzo dei biglietti che è stato ridotto.

Le spese per il ripristino della piscina ammontano a 90 milioni: tutti i danni sono stati riparati. E' stato aumentato il numero delle panchine, e il complesso è stato dotato anche di numerose poltrone a sdraio. Da notare che il ripristino della vasca è stato completamente rifatto di nuovo con materiale più moderno.

Consegnati dal presidente Marcelli

Premi dell'ONMI per merito e anzianità



Il presidente dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia Oreste Marcelli ha consegnato la medaglia, nella sede della Federazione provinciale e alla presenza del presidente dott. Cremoncini, del direttore sanitario dott. Soldoro e di tutto il personale, medaglie d'argento per «anzianità e merito» a persone che da 25 anni prestano servizio alla ONMI. Esse sono: dott. Virginia Giliotti Tincolini, Elda Anderi, Giulia Cecchinato, Gina Freschi, Gigliola Niccoli, Caterina Genovese, Maria Massai. Nella foto: il presidente della ONMI mentre consegna le medaglie.

Sul lungarno del Tempio

Rapinano un commerciante: arrestati tre giovani

Gli avevano sottratto il portafogli con un blocchetto d'asgni e quarantamila lire

bianca e nera

Esami per l'abilitazione all'esercizio venatorio

Il Comitato provinciale della caccia informa che a partire dal 17 giugno 1968 avranno inizio in Firenze gli esami per il conseguimento del certificato di abilitazione all'esercizio venatorio previsto dall'articolo 1 della legge 2-8-1967, n. 799 e dal D.M. 28-2-1968 necessario per il rilascio della prima concessione di licenza di caccia o per la restituzione della licenza medesima nei casi di ritiro o sospensione a seguito di infrazioni sulla caccia.

Per essere ammessi agli esami gli interessati dovranno presentare in tempo utile domanda in carta da bollo da L. 400 indirizzata al presidente del Comitato provinciale della caccia di Firenze corredata di un certificato medico in carta da bollo da L. 400, rilasciato o dal medico condotto o dall'ufficiale sanitario del Comune o dal medico provinciale, attestante l'assenza di malattie nervose e mentali e dell'uso di sostanze alcoliche o stupefacenti nonché l'avvenuto esame della vista. Inoltre dovrà essere prodotto il congedo militare o un certificato di non servizio militare o un documento che attesti che l'interessato non ha prestato servizio nelle Forze Armate dello Stato. Per i minori dovrà essere prodotto l'atto di assenso di chi esercita la patria potestà. Tali documenti saranno restituiti con il certificato di abilitazione. Per ogni ulteriore informazione potranno rivolgersi al Comitato provinciale della caccia di Firenze, Borgo degli Albizi 10.

Premi per i giovani dello «Scientifico»

Domani alle ore 10,30 verranno premiati gli studenti del Liceo scientifico «Leonardo da Vinci» che si sono distinti nell'attività sportiva e saranno consegnati i brevetti di ruolo a coloro che seguono la nuova piscina coperta costruita dall'amministrazione provinciale. Questi ultimi sono stati frequentati da trecento studenti e centocinquanta studentesse che hanno potuto così essere avviati alla pratica del nuoto. Nell'occasione le autorità intervenute avranno modo di visitare gli impianti sportivi del Liceo, consistenti oltre che nella piscina, in una grande palestra e in campi sportivi all'aperto.

Per gli ex deportati nei lager nazisti

La presidenza dell'Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti (ANED) comunica che la «Gazzetta Ufficiale» nel suo supplemento n. 130 in data 22 maggio ha pubblicato l'elenco completo dei nominativi dei familiari dei cittadini italiani caduti nei campi di sterminio nazisti — nonché dei superstiti di detti campi — che avendo presentato a suo tempo domanda per l'ottenimento dell'indennizzo stabilito dalla repubblica federale germanica, sono stati riconosciuti quali aventi diritto alla ripartizione dell'indennizzo medesimo.

Gli interessati in particolare gli associati all'ANED, potranno prendere visione dell'elenco suddetto presso la sede dell'Associazione stessa ogni venerdì dalle ore 21; tenendo presente che i termini per la presentazione degli eventuali ricorsi scadono il 21 giugno corrente. L'ANED precisa comunque che i propri associati il cui nome non risulti nel suddetto elenco saranno personalmente avvertiti a mezzo lettera ed in tempo utile per la presentazione di eventuale motivato ricorso, da inviarsi a mezzo raccomandata con R.R. al Ministero del Tesoro, Direzione generale pensioni di guerra in via della Stamperia 8, Roma.

Operaio investito da un autocarro

Un operaio è stato investito da un camion mentre attraversava ieri mattina la statale «65» che si trova a Trespiano. Si tratta di Vittorio Ognoli di 56 anni abitante ad Incisa Valdarno in via dell'Olimpia 14 che è stato giudicato guaribile in 10 giorni dai sanitari del Centro traumatologico dell'INAIL.

Certificati per esercenti professionisti ed arti

L'assessore all'Igiene ricorda alla cittadinanza che non sono più soggette a legalizzazione le firme apposte dagli esercenti professionisti ed arti sanitarie sopra atti e certificati da prodursi ad uffici pubblici.

Nella disgrazia un altro lavoratore è rimasto ucciso. L'incidente è avvenuto ieri mattina nella stazione dell'ENEL di Casellina — Aperta una inchiesta sulle cause del grave infortunio — E' mancata l'acqua in numerosi quartieri della città

Ancora un omicidio bianco. Un giovane operaio dell'ENEL è rimasto tragicamente ucciso da una scarica dell'alta tensione mentre riparava un trasformatore. Il mortale incidente sul lavoro è avvenuto ieri mattina alla stazione di Casellina. La vittima si chiamava Antonio Bruschi, aveva 35 anni, abitava in via Loggia del Bianco 1 a Sesto Fiorentino con la moglie ed un figlio di otto anni. Nello stesso incidente è rimasto gravemente ustionato l'operaio Giancarlo Nesi, di 22 anni abitante a Tavarnuzze in via della Repubblica 4.

Il poveretto si trova ricoverato all'ospedale di San Giovanni di Dio. I medici gli hanno riscontrato delle ustioni di primo e secondo grado al corpo e le lacerazioni dei guanti in quindici giorni. Il riacquiescente incidente è avvenuto verso le 9,25: il Bruschi e il Nesi avevano ricevuto l'ordine di riparare un grande trasformatore (da circa 10 mila volt) quando per ragioni ancora da accertare è esploso. I due operai sono stati investiti dalle fiamme e scaraventati

Riunione del gruppo comunista

Lunedì alle 17 in Federazione convocata la riunione del gruppo consiliare comunista in relazione al Consiglio comunale di martedì sera.

qualche metro distante dallo spostamento d'aria. Prontamente soccorsi dai compagni di lavoro il Bruschi e il Nesi sono stati adagiati a ridosso di un capannone. Le loro condizioni apparivano subito gravi. Qualcuno, intanto, provvedeva ad avvertire i fratelli della Misericordia che poco dopo giungevano in via Pisana a sirene spiegate. I due operai venivano così trasportati a San Giovanni di Dio, ma lungo il tragitto il Bruschi cessava di vivere senza aver ripreso conoscenza. Sul posto si recava il sostituto procuratore della Repubblica dottor Capomonte e i carabinieri della stazione di Badia a Settimo.

Come abbiamo già accennato le cause che hanno provocato l'esplosione del trasformatore sono in via di accertamento ma appare subito chiaro che la manutenzione deve essere fondata l'inchiesta a trovare il responsabile della morte dell'operaio Bruschi e per le gravi lesioni riportate dal Nesi.

Già ieri l'altro mattina alla stazione di Casellina si era registrata un'altra esplosione e, fortunatamente nessun operaio era rimasto ferito. Ieri mattina a seguito di questo disastro numerosi operai erano stati inviati alla stazione per riparare i danni e, come è noto, in studente Oreste Corti disastrosi si interrompe il passaggio della corrente.

Il magistrato dovrà ora accertare se al momento in cui i lavori di riparazione la corrente era stata tolta, per quali ragioni ciò non era stato fatto o se addirittura qualcuno, ad un certo momento non abbia erogato la corrente dell'alta tensione senza tenere presente quanto poteva accadere e se allo stesso tempo era stato informato che in quel momento si stavano effettuando tali lavori di riparazione.

A causa dell'esplosione anche l'impianto dell'Anconella è rimasto bloccato e le pompe si sono fermate. Di conseguenza la pressione, che deve mantenersi su un valore costante è calata precipitosamente e numerosi quartieri della città sono rimasti senza acqua. L'interuzione si è protratta per circa quaranta minuti durante i quali i depositi dell'Anconella si sono completamente prosciugati. Solo dopo un paio di ore l'acqua è tornata a sgorgare dai rubinetti delle abitazioni. La grave sciagura che ha colpito due famiglie ha suscitato viva impressione fra i lavoratori dell'ENEL e nella cittadinanza.

Trovate dai carabinieri

Armi in casa di uno studente

Un altro piccolo deposito di armi è stato rinvenuto dal nucleo investigativo di essere lo studente universitario Luigi Sgherri, di 24 anni residente a Fucecchio in via Trenta.

to 76 arrestato per detenzione e porto abusivo d'armi da guerra.

Il giovane studente del secondo anno di biologia presso l'Università di Firenze ha dichiarato ai carabinieri del nucleo investigativo di essere un appassionato collezionista di armi da guerra. La scoperta di questo nuovo deposito è avvenuta in seguito alle indagini svolte dai carabinieri dopo l'arresto di Giuseppe Boselli, lo studente rinvenuto nell'assalto all'Arenza di Banca a Scandicci. Come si ricordava dopo qualche tempo venne tratto in arresto lo studente Giovanni Francesco Hubbard, di 23 anni abitante in via della Pergola, trovato in possesso di un ingente quantitativo di armi. Successivamente sempre nel mese di maggio, il tenente Dell'Amico che dirigeva le indagini in collaborazione con i carabinieri di Siena effettuava una sorpresa nell'appartamento di uno studente di medicina, di 25 anni abitante in via Mazzini 10 a Siena. Furono rinvenute anche in questa occasione diverse armi da guerra: moschetti, fucili mitragliatori, pistole, cariche.

Poi i carabinieri scoprirono un altro arsenale nell'abitazione di Gastone Teodorani residente a Castel di Piano in corso Masini 19: una parte delle armi furono rinvenute in soffitta, sotto il divano della camera da letto e in una intercapedine nello scantinato dell'edificio.

al «CRISTALLO» RISTORANTE - PIZZERIA - TAVOLA CALDA

Troverete un ambiente accogliente per soddisfare i Vostri gusti gastronomici! PIAZZA STAZIONE 42-45 R. FIRENZE